

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ON LINE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

XIII, 2022/3

EMANUELE MARIOTTI*, ADA SALVI**, JACOPO TABOLLI***

UN PALINSESTO DI FANGO: IL POTENZIALE DELLA RICERCA STRATIGRAFICA NELLA VASCA SACRA DEL BAGNO GRANDE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI (SI)

This short paper presents a preliminary account on the complexity of the stratigraphic deposit discovered within the sacred pool located at the core of the Etruscan and Roman sanctuary of Bagno Grande in San Casciano dei Bagni (province of Siena). Excavations undertaken in 2021 and 2022 revealed a continuous sacred use of this pool at least from the 2nd century BCE to the late 4th/early 5th century CE. Despite the fact that over 25 liters of hot water (42 degrees Celsius) coming from the main spring of Bagno Grande still enter every second inside the pool during the excavation and that the stratification has been partially altered by the ritual closure of the shrine, it has been possible to observe the sequence of ritual depositions throughout the centuries. Beyond the importance of the bronze statues and other offerings, studies undertaken on the context as well as on the variety of other offerings (such as fruits and branches of trees) will illuminate the complexity of the religious universe surrounding the sacred pool.

Le ultime tre campagne di indagine condotte tra il 2021 e il 2022 in località Bagno Grande, nel Comune di San Casciano dei Bagni¹, realizzate in regime di concessione ministeriale, hanno consentito di continuare a mettere in luce in estensione l'articolata sequenza spaziale all'interno e all'esterno del santuario già noto da ricerche precedenti (*fig. 1*) e, al contempo, di affrontare lo scavo stratigrafico del deposito archeologico dentro la grande vasca allungata, localizzata al centro del portico principale del complesso monumentale.

Quanto preliminarmente edito già nel 2021², può ora essere rivalutato (e messo in discussione) alla luce dell'analisi delle attività documentate e della scansione cronologica riconosciuta nella stratificazione del deposito.

¹ L'area di Bagno Grande è stata vincolata come "complesso termale romano" con D.M. del 15 giugno 1992, su proposta dell'allora funzionaria archeologa Anna Rastrelli. La concessione di scavo triennale 2022-2025 è stata rilasciata dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio con decreto rep. n. 759 del 13.06.2022.

² Si veda in particolare MARIOTTI, TABOLLI 2021a. Per le ricerche precedenti, si vedano, tra gli altri, CHELLINI 2002; IOZZO 2013; SALVINI 2014.



1. SANTUARIO DEL BAGNO GRANDE. VEDUTA DA DRONE DA NORD-EST (foto E. Mariotti; copyright Soprintendenza ABAP -SI - Comune di San Casciano dei Bagni)

Chi scrive ha così accolto l'invito della redazione del *Bollettino di Archeologia on line*, in questa che non può che essere una nota oltremodo preliminare, per segnalare alcuni dati significativi sul contesto di scavo che superino il clamore legato al rinvenimento delle testimonianze toreadiche, ma che costituiranno invece le linee di ricerca principali per il team di ricerca nei prossimi mesi. Il secondo volume dedicato al contesto, in preparazione, offrirà la prima sintesi della complessità di questo bacino archeologico, ancora in corso di scavo³. La scelta di offrire alla comunità scientifica i risultati preliminari della ricerca nei volumi e nelle pubblicazioni associate è stata, fin da subito, la cifra costitutiva di questo progetto⁴. Nonostante il rischio interpretativo legato alla pubblicazione di un contesto non ancora integralmente scavato, riteniamo però che questa strategia sia una delle possibili risposte alla cronica tradizione di scavi inediti, oltre che un obbligo derivante dalla concessione di scavo.

Lo scavo ha raggiunto una profondità di oltre quattro metri dalla superficie della vera della vasca (*fig. 2*), e sono stati indagati stratigraficamente 66 metri cubi circa di bacino archeologico.

La struttura monumentale, nel suo complesso, dovrebbe avere una caratteristica forma a “osso”⁵, con la parte absidale a sud più pronunciata rispetto ai lati lunghi, orientati in direzione della sorgente, verso nord.

³ MARIOTTI, SALVI, TABOLLI c.s.

⁴ In questa prospettiva si vedano anche le occasioni di divulgazione scientifica in MARIOTTI, TABOLLI 2021b; MARIOTTI, TABOLLI 2021c.

⁵ Per i confronti, tra i tanti esempi, si veda ad esempio la vasca settentrionale del complesso di Veio-Campetti, in FUSCO 2019, pp. 24-25, con bibl. prec. Occorre premettere che nel caso del Bagno Grande la stratificazione del rito all'interno della vasca non sembrerebbe compatibile con una piscina per immersioni, ma piuttosto la struttura, fin dalla fase più antica, assume un chiaro connotato sacro per ospitare parte del deposito votivo del santuario.



2. SANTUARIO DEL BAGNO GRANDE. LA VASCA SACRA DA NORD-EST (foto J. Tabolli; copyright Soprintendenza ABAP -SI - Comune di San Casciano dei Bagni)

La vasca era a sua volta iscritta entro un portico a quattro o forse sei colonne in travertino di ordine tuscanico, finemente decorate⁶. Sono stati messi in luce all'incirca i due terzi del bacino, secondo quanto indicato da prospezioni geofisiche svolte nel 2021, confermato dagli scavi dell'ultima campagna del 2022. A un palinsesto verticale e discusso brevemente di seguito, corrisponde una sequenza orizzontale di azioni di obliterazione, rasatura e ricostruzione, testimoniate dalle evidenze architettoniche.

Il monumentale impianto di epoca primo-imperiale⁷ si installa su una precedente struttura, ovale nella forma, che diviene nel I secolo d.C. il centro della nuova vasca romana. Al suo interno, un piccolo setto murario perpendicolare alle pareti della vasca ovale, realizzato forse a più riprese e costituito da blocchi appena sbozzati, definisce il limite tra il deposito votivo pluristratificato, localizzato nella zona centrale della vasca, e la parte absidata meridionale, direttamente costruita su ulteriori resti dell'opera precedente, dove già nella fase più antica si collocava un canale per la fuoriuscita delle acque.

⁶ CAMPOREALE 2021, pp. 180-185.

⁷ Ascritto al primo trentennio del I secolo d.C., per cui si veda MARIOTTI 2021.

In questo settore meridionale il deposito votivo di epoca pre-imperiale è quasi integralmente assente, se eccettuiamo alcuni reperti movimentati dal trascinarsi dell'acqua. In questa fascia, nella fase imperiale, si concentrarono le attività votive di deposizioni monetali o di rideposizione di materiale più antico, come nel caso di un putto in bronzo, caratterizzato da una lunga iscrizione sulla coscia destra⁸.

In corrispondenza di questa parte meridionale della struttura, nel corso del I secolo d.C. fu realizzato anche un nuovo canale di fuoriuscita dell'acqua, sormontato da un bassorilievo configurato a testa di toro, che permetteva la resa scenica di attestare il pelo dell'acqua all'altezza della bocca del toro. Alla luce di queste evidenze, si individuano con certezza almeno due aree all'interno della vasca sacra in età romana, spazialmente definite dal setto murario di separazione.

La strategia impiegata nelle fasi di scavo ha tenuto conto della complessità dovuta all'immissione all'interno della vasca di più di venticinque litri di acqua calda al secondo (alla temperatura di 42 gradi centigradi)⁹.

L'azione delle pompe idrovore è stata calibrata anche sul movimento continuo della tavola d'acqua. Si tratta di un'immissione mutevole anche all'interno della medesima giornata di scavo, rispetto ai punti di accesso dell'acqua. Sono state dunque approntate soluzioni operative per far fronte alla variabilità dell'acqua e soluzioni statiche affinché lo scavo avvenisse in sicurezza secondo quanto prescritto dalla normativa di settore¹⁰.

Si tratta, come è evidente, di un "palinsesto instabile" ove occorre però segnalare come il naturale e parziale movimento del fango e dei materiali in esso contenuti, sospinti dall'acqua, sia stato rallentato in più punti per l'azione di tre porzioni di colonne in travertino che, con il loro peso, hanno sigillato gran parte del deposito.

La presenza delle colonne all'interno della vasca si lega all'azione di dismissione del santuario che avvenne probabilmente tra la fine del IV e gli inizi del V secolo d.C., nell'ambito di un complesso intervento certamente a carattere istituzionale (*fig. 3*). In questa fase l'interno della vasca fu parzialmente coperto da un potente strato di grandi tegole e macerie su cui furono calate le colonne. La posizione dei rocchi non appare compatibile con un crollo, ma piuttosto con una deposizione voluta.

È interessante segnalare come l'allettamento orizzontale di tegole all'interno della vasca non sia avvenuto solamente a conclusione della "vita" del deposito sacro nel V secolo d.C.

A una fase di trasformazione e parziale obliterazione della struttura ovale precedente alla grande vasca, infatti, alla metà del I secolo d.C. un "primo" strato di tegole aveva già sigillato il deposito che precedette la monumentalizzazione del santuario intervenuta in età giulio-claudia. Questo deposito con tegole, parzialmente alterato anch'esso dalla deposizione più tarda delle colonne (*fig. 4*), ha conservato però intatto l'insieme di attività legate a riti e culti focalizzate sulla vasca tra II e I secolo a.C., documentando il riflesso della coesistenza di gruppi sociali diversi, nell'ambito dell'osmosi di romanizzazione e della resilienza dell'identità etrusca ben oltre l'87 a.C.

Nei due macro-periodi interclusi tra gli allettamenti delle tegole lo scavo non solo ha permesso di isolare singole azioni di deposizione di offerte all'interno della vasca, ma anche di osservare tracce di rimaneggiamento degli oggetti stessi, probabilmente effettuate a più riprese dagli operatori del culto del santuario all'interno del fango.

⁸ Per una presentazione preliminare del Putto di San Casciano, MARIOTTI, TABOLLI 2021c.

⁹ TABOLLI, MARIOTTI 2021, p. 111.

¹⁰ Desideriamo ringraziare la ditta Ecol B, di Orietta Casponi e Carlo Brecciaroli per l'insostituibile perizia nello scavo archeologico testimoniata anche nei confronti delle decine di studenti italiani e stranieri che hanno preso parte all'ultima campagna di scavo. Un ruolo fondamentale è stato svolto dal Coordinatore della Sicurezza in fase operativa, arch. Paolo Morganti, in ottemperanza alla normativa di settore del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.



3. SANTUARIO DEL BAGNO GRANDE. FASE DI DISMISSIONE DELLA VASCA SACRA (INIZIO DEL V SECOLO D.C.) (foto E. Mariotti; copyright Soprintendenza ABAP -SI - Comune di San Casciano dei Bagni)

Come già evidenziato si assiste a un passaggio tra un regime delle offerte incentrato su *ex voto* anatomici e statuaria in leghe di bronzo fino al I secolo d.C. a un regime prevalentemente incentrato – secondo il principio di sostituzione¹¹ – sulla deposizione di monete fino alla fine del IV secolo d.C., forse associate (soprattutto nel caso dei nuclei di fresco conio) alle fasi di continuo restauro statico del santuario¹².

Lo scavo ha però permesso di espandere notevolmente l'osservazione della composizione del deposito. Insieme al materiale nella costante metallica (prima figurata e poi monetale), la conservazione eccezionale di centinaia di offerte vegetali costituisce certamente una delle cifre caratteristiche del deposito.

¹¹ Il fenomeno si riscontra in molti dei santuari del territorio legati alle sorgenti termo-minerali. Per il caso di Campo Muri a Rapolano Terme, si veda da ultimo SALVI, TABOLLI 2022, con bibliografia precedente.

¹² Già nel 2021 erano state riconosciute almeno quattro fasi di restauro strutturale: 1) nel primo trentennio del I secolo d.C.; 2) in età flavia; 3) nella seconda metà del II secolo d.C.; 4) alla fine del III-inizi IV secolo d.C. (sulla scansione preliminare si veda MARIOTTI 2021). Gli studi preliminari sul ricco deposito numismatico - a oggi quasi 6000 monete - coordinato da Giacomo Pardini (Università degli Studi di Salerno), sembrerebbero confermare che i nuclei monetali di fresco conio depositi nella vasca si associano al fluire diacronico delle ricostruzioni del santuario.



4. SANTUARIO DEL BAGNO GRANDE. DEPOSIZIONE DELLE COLONNE A CONTATTO CON L'ALLETTAMENTO DI TEGOLE DEL I SECOLO D.C. (foto E. Mariotti; copyright Soprintendenza ABAP -SI - Comune di San Casciano dei Bagni)

La presenza di grandi tronchi di albero, apparentemente in posto già nella fase più antica della vasca ovale, che richiamano forse le funzioni di *xoana*, su cui e attorno a cui prima dell'inizio del I secolo d.C. furono deposte insieme statue, teste votive e altri *ex voto* anatomici (fig. 5), apre interrogativi complessi sulla fase più antica dell'uso sacro della fonte termale, che saranno in parte chiariti dalla prosecuzione dello scavo.

Rari frammenti di vasellame comune dimostrano come l'assenza significativa di votivi anatomici in terracotta risponda a esigenze rituali specifiche e non di conservazione all'interno del fango caldo¹³.

Così, a fronte della sovrabbondanza di resti lignei, stride la mancanza di ossa animali, con l'eccezione di numerosi gusci di uova concentrati a contatto con i votivi anatomici e con le statue. La documentazione effettuata con continuità nelle tre dimensioni delle attività riconosciute nel deposito stratigrafico permetterà nei prossimi mesi l'analisi puntuale delle sequenze di deposizione.

Il campionamento continuo dei fanghi a contatto con i reperti (organici e inorganici) è stato articolato in modo da permettere immediate analisi sull'interazione tra contesto e reperti per la documentazione di processi deposizionali e post-deposizionali. Al contempo è stato però approntato un archivio di campioni che possa arricchire la banca dati dello scavo e, soprattutto, offrire materiali per nuovi studi negli anni a venire, anche e soprattutto in relazione all'avanzamento tecnologico.

¹³ Si tratta perlopiù di forme in ceramica comune e da fuoco (coperchi, piccole olle), attestate in percentuali molto basse se confrontate con l'abbondanza quantitativa e qualitativa del materiale metallico deposto nella vasca.



5. SANTUARIO DEL BAGNO GRANDE. CONCENTRAZIONE DI TESTE VOTIVE ED EX VOTO ANATOMICI INTORNO A UN FUSTO D'ALBERO CON RAMIFICAZIONI IN POSTO (foto E. Mariotti; copyright Soprintendenza ABAP -SI - Comune di San Casciano dei Bagni)

La complessità di un contesto multiculturale e plurilinguistico, così come restituito dalla cultura materiale e dal ricco record epigrafico¹⁴, si lega nel caso del Bagno Grande a un'altrettanto ricca estensione del bacino archeologico, di cui solo l'approccio multidisciplinare messo in atto potrà provare a descrivere nei prossimi anni i tratti salienti.

* Comune di San Casciano dei Bagni
mariotti.ema@gmail.com

** Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena,
Grosseto e Arezzo
ada.salvi@cultura.gov.it

*** Università per Stranieri di Siena
jacopo.tabolli@unistrasi.it

¹⁴ Adriano Maggiani e Gian Luca Gregori studiano rispettivamente i testi in etrusco e in latino rinvenuti nella vasca.

Bibliografia

- CAMPOREALE 2021: S. CAMPOREALE, “L’architettura del santuario: materiale da costruzione, tecniche edilizie e decorazioni”, in MARIOTTI, TABOLLI 2021a, pp. 171-186.
- CHELLINI 2002: R. CHELLINI, *Acque Sorgive Salutari e sacre in Etruria* (Italia, Regio VII), *Ricerche Archeologiche di Topografia Antica* (BAR International Series, 1067), Oxford.
- FUSCO 2019: U. FUSCO, “The Thermo-Mineral Springs at Veii (RM) and its Territory: New Discoveries and Old Excavations”, in M. BASSANI, M. BOLDER-BOOS, U. FUSCO (a cura di), *Rethinking the Concept of ‘Healing Settlements’: Water, Cults, Construction and Contexts in the Ancient World*, Oxford, pp. 31-36.
- IOZZO 2013: M. IOZZO (a cura di), *Iacta Stips. Il deposito votivo della sorgente di Doccia della Testa a San Casciano dei Bagni* (Siena), Firenze.
- MARIOTTI 2021: E. MARIOTTI, “Il santuario rivelato: gli scavi 2019 e 2020 al Bagno Grande”, in MARIOTTI, TABOLLI 2021a, pp. 145-170
- MARIOTTI, TABOLLI 2021a: E. MARIOTTI, J. TABOLLI (a cura di), *Il Santuario Ritrovato. Nuovi Scavi e Ricerche al Bagno Grande di San Casciano dei Bagni*, Livorno.
- MARIOTTI, TABOLLI 2021b: E. MARIOTTI, J. TABOLLI, “Gli dèi dal fango”, in *Archeo* n. 434, aprile, pp. 32-45.
- MARIOTTI, TABOLLI 2021c: E. MARIOTTI, J. TABOLLI, “Nella vasca delle meraviglie”, in *Archeo* n. 440, ottobre, pp. 50-63.
- MARIOTTI, SALVI, TABOLLI c.s.: E. MARIOTTI, A. SALVI, J. TABOLLI (a cura di). *Il Santuario Ritrovato. 2. Dentro la vasca sacra. Rapporto preliminare*, Livorno.
- SALVI, TABOLLI 2022 c.s.: A. SALVI, J. TABOLLI “L’economia del sacro e le sorgenti termali di Campo Muri (Rapolano Terme, SI). Nuove indagini sul deposito votivo di Buca delle Fate”.
- SALVINI 2014: M. SALVINI (a cura di), *Etruschi e Romani a San Casciano dei Bagni. Le Stanza cassianensi*, Roma.
- TABOLLI, MARIOTTI 2021: J. TABOLLI, E. MARIOTTI, “Il Bagno Grande tra il 1970 e il 1980: un’inedita collezione, un’inedita ricognizione e un’inedita carta geologica”, in MARIOTTI, TABOLLI 2021a, pp. 99-120.